

ANCONA RENDE OMAGGIO AI VOLONTARI DEL CORPO DI LIBERAZIONE

Da Montelungo ai giorni nostri

Ad un osservatore poco attento potrà sembrare forse che questa iniziativa, promossa dal Consiglio regionale delle Marche in collaborazione con le Assemblee regionali della Toscana e dell'Umbria e dell'Abruzzo, si sia svolta su due specifici e distinti livelli: da un lato il convegno storico, con la partecipazione di qualificati studiosi, svoltosi ieri sera, dall'altro il grande incontro popolare di oggi. In realtà la manifestazione è stata pensata come un'unica occasione di incontro e di discussione. Il dibattito di ieri tra studiosi — molti di questi sono anche uomini politici attivi che vissero da protagonisti quegli eventi — non ha voluto essere quindi una astratta discussione intellettuale, ma una doverosa e necessaria premessa alla intera manifestazione. Ha voluto essere un approfondimento storico.

Una esigenza che abbiamo tenuto sempre presente in tutte le fasi organizzative della manifestazione è stata quella di evitare il più possibile i toni celebrativi, che potevano dare una immagine ridotta, di semplice cerimonia rievocativa, a questo grande momento di aggregazione popolare. Al contrario, abbiamo promosso l'iniziativa pienamente consapevole della coscienza storica che lega indissolubilmente la nostra vita di oggi agli eventi passati: è un filo storico, questo, che segna profondamente gli stessi processi politici e sociali in atto nel nostro paese. La genesi della Repubblica, dopo un ventennio di dittatura fascista, è per tutti noi che operiamo nelle strutture decentrate dello Stato.

Oggi un grande corteo

Insieme popolo, soldati, partigiani e rappresentanti degli enti locali - In mattinata manifestazione allo stadio dorico - Parleranno l'on. Bastianelli, il sindaco Monina, il sen. Boldrini e l'on. Accame - Il discorso ufficiale sarà tenuto dal ministro della Difesa, on. Ruffini - Nel pomeriggio festa popolare alla Fiera della Pesca

Questa mattina si svolgerà allo stadio Dorico la manifestazione popolare e militare; di lì partirà poi il corteo, che percorrerà le vie principali della città per concludersi in piazza prospiciente il porto.

Per le ore 9,30 è previsto il concentramento nel campo sportivo delle rappresentanze delle Forze Armate Italiane e dei Paesi alleati, degli combattenti del 1. Raggruppamento motorizzato, del C.I.L. e dei Gruppi di combattimento delle formazioni partigiane, dei gonfoloni e importanti anche ai fini della successiva sfilata.

I sindaci con fascia tricolore e con i gonfoloni delle proprie amministrazioni prenderanno posto nel campo e parteciperanno alla sfilata. I gonfoloni delle città e Province decorate al V.M. con la relativa scorta, entreranno nel campo sportivo dall'entrata principale di viale della Vittoria. Le rappresentanze ufficiali delle scolaresche con le bandiere dell'istituto prenderanno posto nelle gradinate prospicienti la tribuna centrale.

Ultimato l'inquadramento sul campo, avrà inizio (alle ore 10) la manifestazione con il cerimoniale religioso in memoria del Caduti: una di rito cattolico, l'altra di rito ebraico; seguiranno poi le allocuzioni ufficiali. Interverranno nell'ordine: l'on. Renato Bastianelli, presidente del Consiglio regionale delle Marche; Guido Monina, sindaco di Ancona; il sen. Arrigo Boldrini, in rappresentanza delle formazioni partigiane; l'on. Falco Accame in rappresentanza della Camera dei deputati. Il discorso ufficiale sarà tenuto dall'on. Renato Ruffini, Ministro della Difesa.

Attorno alle ore 12 inizierà la sfilata dei partecipanti fino alla zona del porto, attraverso il viale della Vittoria, piazza Cavour, corso Garibaldi e piazza della Repubblica.

Entre le autorità civili e militari si porteranno verso la tribuna allestita in piazza XXIV maggio, si formerà il corteo lungo il viale della Vittoria, secondo il seguente ordine: 1. blocco, le rappresentanze militari italiane e straniere — precedute dalla banda dell'Esercito; a questo seguirà il 2. blocco, composto dai Gonfoloni delle città e Province decorate al V.M. preceduti dalla banda di Ancona, quindi i gonfoloni delle Regioni, Province e Comuni.

Preceduti dalla banda di Monturano e seguiti dai presidenti regionali e provinciali, e dai sindaci, il 3. blocco, preceduto dalla banda di Castelfidardo, si aprirà con gipponi militari sui quali prenderanno posto gli combattenti mutilati e invalidi non in grado di camminare. Seguiranno gli combattenti del 1. Raggruppamento motorizzato e del corpo italiano di liberazione; subito dopo gli combattenti dei gruppi di combattimento «Cremona», «Friuli», «Legnano», «Folgore», «Mantova» e «Pisone».

Il 4. blocco, preceduto dalla banda di Tolentino, si comporrà dei Medagliati e Bandiere delle associazioni d'Arma e Partigiane; i partigiani, provenienti da tutta la regione, seguiranno questo blocco.

L'ultimo blocco sarà formato dalle bande di Matelica e di Cagli e dalla rappresentanza delle scuole e dei partiti politici e rispettivi movimenti giovanili, infine dalla popolazione.

Nel pomeriggio, alla Fiera della Pesca, avrà luogo una festa popolare.



Zona di Montelungo a sud di Cossino: un geniere italiano e un americano mentre posano una linea telefonica. (Per concessione dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito).

L'appello del PCI nel febbraio del '44

« Appunto perché siamo comunisti, noi ci battiamo oggi contro i fascisti i quali hanno tradito la patria perché hanno tradito il popolo. Appunto perché siamo comunisti noi esigiamo che la vita nazionale venga epurata dei fascisti i quali costituiscono, nel Mezzogiorno, la quinta colonna hitleriana e, nel Settentrione, la sbirraglia dell'hitlerismo. Appunto perché siamo comunisti noi esigiamo che al era un governo democratico che possa galvanizzare, nella lotta contro il fascismo, le energie del Paese e rimettere gli italiani al lavoro per riconquistare l'indipendenza nazionale e per conquistare una patria. »

(Da «Partecipare alla guerra! Salvar l'Italia!», appello lanciato agli italiani nel febbraio 1944 dalla Delegazione del Partito Comunista Italiano).

ANCONA — Questa mattina si svolgerà allo stadio Dorico la manifestazione popolare e militare; di lì partirà poi il corteo, che percorrerà le vie principali della città per concludersi in piazza prospiciente il porto.

Per le ore 9,30 è previsto il concentramento nel campo sportivo delle rappresentanze delle Forze Armate Italiane e dei Paesi alleati, degli combattenti del 1. Raggruppamento motorizzato, del C.I.L. e dei Gruppi di combattimento delle formazioni partigiane, dei gonfoloni e importanti anche ai fini della successiva sfilata.

I sindaci con fascia tricolore e con i gonfoloni delle proprie amministrazioni prenderanno posto nel campo e parteciperanno alla sfilata. I gonfoloni delle città e Province decorate al V.M. con la relativa scorta, entreranno nel campo sportivo dall'entrata principale di viale della Vittoria. Le rappresentanze ufficiali delle scolaresche con le bandiere dell'istituto prenderanno posto nelle gradinate prospicienti la tribuna centrale.

Ultimato l'inquadramento sul campo, avrà inizio (alle ore 10) la manifestazione con il cerimoniale religioso in memoria del Caduti: una di rito cattolico, l'altra di rito ebraico; seguiranno poi le allocuzioni ufficiali. Interverranno nell'ordine: l'on. Renato Bastianelli, presidente del Consiglio regionale delle Marche; Guido Monina, sindaco di Ancona; il sen. Arrigo Boldrini, in rappresentanza delle formazioni partigiane; l'on. Falco Accame in rappresentanza della Camera dei deputati. Il discorso ufficiale sarà tenuto dall'on. Renato Ruffini, Ministro della Difesa.

Attorno alle ore 12 inizierà la sfilata dei partecipanti fino alla zona del porto, attraverso il viale della Vittoria, piazza Cavour, corso Garibaldi e piazza della Repubblica.

Entre le autorità civili e militari si porteranno verso la tribuna allestita in piazza XXIV maggio, si formerà il corteo lungo il viale della Vittoria, secondo il seguente ordine: 1. blocco, le rappresentanze militari italiane e straniere — precedute dalla banda dell'Esercito; a questo seguirà il 2. blocco, composto dai Gonfoloni delle città e Province decorate al V.M. preceduti dalla banda di Ancona, quindi i gonfoloni delle Regioni, Province e Comuni.

Preceduti dalla banda di Monturano e seguiti dai presidenti regionali e provinciali, e dai sindaci, il 3. blocco, preceduto dalla banda di Castelfidardo, si aprirà con gipponi militari sui quali prenderanno posto gli combattenti mutilati e invalidi non in grado di camminare. Seguiranno gli combattenti del 1. Raggruppamento motorizzato e del corpo italiano di liberazione; subito dopo gli combattenti dei gruppi di combattimento «Cremona», «Friuli», «Legnano», «Folgore», «Mantova» e «Pisone».

Il 4. blocco, preceduto dalla banda di Tolentino, si comporrà dei Medagliati e Bandiere delle associazioni d'Arma e Partigiane; i partigiani, provenienti da tutta la regione, seguiranno questo blocco.

L'ultimo blocco sarà formato dalle bande di Matelica e di Cagli e dalla rappresentanza delle scuole e dei partiti politici e rispettivi movimenti giovanili, infine dalla popolazione.

Nel pomeriggio, alla Fiera della Pesca, avrà luogo una festa popolare.

Mesi memorabili che unirono popolo e soldati

ANCONA — Già prima della apertura del convegno-dibattito (primo atto della manifestazione nazionale del Corpo Italiano di Liberazione e dei Gruppi di combattimento), la Loggia dei Mercanti era affollatissima. Tanti gli studenti ussiti per l'occasione, anticipatamente dagli istituti. Alle pareti dell'austera sala, i simboli delle sei divisioni — «Cremona», «Friuli», «Legnano», «Folgore», «Mantova» e «Pisone» — e un pannello illustrativo con del numero. Sono le cifre che condensano il tributo di sangue delle formazioni militari e le decorazioni conquistate sui campi di battaglia.

Il convegno è stato — come ha voluto sottolineare il presidente del consiglio regionale — un momento di sintesi, nella memoria del Caduti: una di rito cattolico, l'altra di rito ebraico; seguiranno poi le allocuzioni ufficiali. Interverranno nell'ordine: l'on. Renato Bastianelli, presidente del Consiglio regionale delle Marche; Guido Monina, sindaco di Ancona; il sen. Arrigo Boldrini, in rappresentanza delle formazioni partigiane; l'on. Falco Accame in rappresentanza della Camera dei deputati. Il discorso ufficiale sarà tenuto dall'on. Renato Ruffini, Ministro della Difesa.

Attorno alle ore 12 inizierà la sfilata dei partecipanti fino alla zona del porto, attraverso il viale della Vittoria, piazza Cavour, corso Garibaldi e piazza della Repubblica.

Entre le autorità civili e militari si porteranno verso la tribuna allestita in piazza XXIV maggio, si formerà il corteo lungo il viale della Vittoria, secondo il seguente ordine: 1. blocco, le rappresentanze militari italiane e straniere — precedute dalla banda dell'Esercito; a questo seguirà il 2. blocco, composto dai Gonfoloni delle città e Province decorate al V.M. preceduti dalla banda di Ancona, quindi i gonfoloni delle Regioni, Province e Comuni.

Preceduti dalla banda di Monturano e seguiti dai presidenti regionali e provinciali, e dai sindaci, il 3. blocco, preceduto dalla banda di Castelfidardo, si aprirà con gipponi militari sui quali prenderanno posto gli combattenti mutilati e invalidi non in grado di camminare. Seguiranno gli combattenti del 1. Raggruppamento motorizzato e del corpo italiano di liberazione; subito dopo gli combattenti dei gruppi di combattimento «Cremona», «Friuli», «Legnano», «Folgore», «Mantova» e «Pisone».

Il 4. blocco, preceduto dalla banda di Tolentino, si comporrà dei Medagliati e Bandiere delle associazioni d'Arma e Partigiane; i partigiani, provenienti da tutta la regione, seguiranno questo blocco.

L'ultimo blocco sarà formato dalle bande di Matelica e di Cagli e dalla rappresentanza delle scuole e dei partiti politici e rispettivi movimenti giovanili, infine dalla popolazione.

Nel pomeriggio, alla Fiera della Pesca, avrà luogo una festa popolare.

La campagna per l'arruolamento

16 febbraio del 1945: i volontari vanno al Nord

La ricostruzione di un protagonista attraverso i numeri di «Bandiera rossa» organo dei comunisti marchigiani

Mi è stato chiesto di scrivere qualche nota sulla campagna per l'arruolamento volontario al C.I.L. nella provincia di Ancona che si svolse alla fine del 1944 — primi del 1945. Proverò a mettere insieme qualche ricordo e qualche riflessione con l'aiuto soprattutto di Bandiera Rossa, organo marchigiano del P.C.I.

Mi pare importante, anzitutto, fare qualche accenno alla condizione generale. Si era a pochi mesi dalla liberazione della nostra provincia e la situazione era tutt'altro che facile anzi piuttosto difficile e ingarbugliata. La guerra aveva provocato devastazioni immani, l'economia era stata sconvolta, c'era carestia di tutte le cose più necessarie alla vita, qualche settimana prima, la Conferenza Generale Italiana del Lavoro aveva presentato al Governo e ai datori di lavoro un memoriale con il quale chiedeva, fra l'altro: l'aumento della ragione del pane, specialmente per i bambini e i lavoratori; l'organizzazione della lotta contro il mercato nero; il pagamento immediato della 13. mensilità a tutti i lavoratori; l'adozione della scala mobile dei salari e degli stipendi; l'innalzamento di carovita ai pensionati, agli ammalati e infortunati.

L'inverna «44-45» si prospettava eccezionalmente dura per le masse popolari.

Il tema dell'ulteriore contributo dell'Italia alla liberazione del paese era costantemente presente, pressante: se n'era parlato molto anche alla 1. Conferenza d'organizzazione del P.C.I. delle Marche svoltasi ad Ancona il 10 e 11 dicembre 1944 alla presenza di 400 delegati.

Della esigenza di organizzare una campagna di arruolamento al C.I.L. aveva parlato fin dalla introduzione il segretario della Federazione di Ancona. Il compagno Maniera aveva — fra l'altro — comunicato che fino a quel momento erano 230 i volontari fra i comunisti. Tutte le autorità e tutta la popolazione si devono interessare.

Anche i compagni Celeste Negarville e Rita Montagnana, che alla Conferenza rappresentavano la Direzione del P.C.I. insistevano sull'argomento nel loro intervento.

Bisogna sforzarsi di dare un contributo alla decisione del C.E.N. provinciale di Ancona arca nella seduta del 30-12-1944 di indire una campagna di arruolamento al C.I.L. — dirà il compagno Negarville. «Le donne dell'U.D.I.» — dirà, fra l'altro, Rita Montagnana — possono far molto per i combattenti del C.I.L. e le loro famiglie, specialmente i loro piccoli. Nelle campagne e nelle città. Quello dell'assistenza ai volontari e alle loro famiglie sarà un tema costante di iniziativa delle forze popolari.

Si dice impulso e slancio alle discussioni per sviluppare l'arruolamento volontario nel C.I.L. interverrà l'appello della Direzione del P.C.I. del 29 dicembre 1944.

«La Direzione del P.C.I. — concludeva l'appello — impegna le organizzazioni di base del Partito e invita tutte le organizzazioni di massa — dove i comunisti hanno influenza a dare il massimo incremento a tutte le iniziative che tendono a sviluppare gli arruolamenti volontari o di lena, a circondare l'Esercito, la Marina e l'Aviazione di tutte quelle cure cui hanno diritto quegli italiani che si sacrificano per la libertà e la resurrezione d'Italia». I comunisti, pertanto, salutarono con soddisfazione la decisione del C.E.N. provinciale di Ancona arca nella seduta del 30-12-1944 di indire una campagna di arruolamento

Bandiera Rossa

ORGANO MARCHIGIANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rafforzare l'Armata dell'Italia democratica

AL GIOVANI
Lo spirito di questo giornale è quello di unire i giovani, di dare loro un'idea chiara del loro ruolo nella lotta per la libertà e la democrazia.

Bravo e B
Regione Signor X Y (0 to)

e di intensificare l'attività per l'assistenza alle famiglie dei militari.

Su invito dell'avv. Oddo Morinelli, presidente del C.I.L.N. delle Marche, si riuniscono nella sede di corso Stamira 3, i rappresentanti del C.I.L.N. di Ancona, dei partiti politici, dei movimenti giovanili, dell'U.D.I., della Libera Unione Goliardica Anconetana, della Camera del Lavoro, dell'Anpi. Sono presenti, per la Commissione di arruolamento il magg. Casale e il ten. Colonna. Come si può leggere sul relativo comunicato, la riunione si conclude con le seguenti più importanti decisioni:

1. Indire, entro il mese di gennaio, una «Settimana per l'arruolamento»;
2. Tenere nel corso della «Settimana» comizi nei centri maggiori della Provincia e iniziative per creare le condizioni morali perché i giovani partano numerosi;
3. Studiare tutte le possibili iniziative e spettacoli di beneficenza, contributi di Banche, di benestanti, di commercianti, dei vari partiti politici e delle varie organizzazioni di massa, soprattutto in piazza Cavour. La gente è accorsa a salutare i volontari che partono. Scrive

Bandiera Rossa del 24-2-1945 (il primo numero uscito dopo il divieto alleato): «Ultimati i rapidi preparativi per la partenza, strappati a viva forza dai camion alcuni adolescenti che volevano partire ad ogni costo (il più che cinquantenne compagno Maggini, padre dell'eroico Sandro, dal suo camion sorrideva bonariamente osservando le copiose lacrime che scendevano dagli occhi dei «respingiti») i tredici camion dei volontari hanno preso il via». Ricorda che fino alla Palombella, la colonna procedette a velocità molto ridotta, anzi si fermò più di una volta per via della gente (un gruppo di compagni, di amici, di donne, una mamma, una fidanzata) desiderosa di porgere ancora un saluto, di abbracciare ancora una volta qualcuno. Poi, rapidamente, verso il nord. Nella stessa serata i cannoni si incaricavano d'avvertire che erano in zona d'operazioni. Dal giorno successivo, l'addestramento: qualche settimana per i più; soltanto pochi giorni per alcuni. Quindi la prima linea, il combattimento.

Raffaello Giorgini
Accanto al titolo: «Bandiera rossa», l'organo dei comunisti marchigiani.

Per raggiungere lo stadio dorico

ANCONA — Tutti i partecipanti, provenienti dalle diverse località della Marche e dalle altre regioni, debbono sfilarsi al campo sportivo «Dorico» entro le 9,15.

Per l'afflusso allo stadio i pullman provenienti dal casello autostradale ANCONA NORD dovranno seguire il seguente itinerario: via Flaminia, piazza Roselli, via Marconi, via XXIV Settembre, piazza Kennedy, corso Stamira, piazza XXIV Maggio, viale della Vittoria, piazza IV Novembre.

I pullman provenienti dal casello ANCONA SUD dovranno invece seguire questo tragitto: (Piano S. Lazzaro), piazza Ugo Bassi, viadotto della Ricostruzione, piazza Europa, via Martiri della Resistenza, galleria del Risorgimento, via Giannelli, via Piave, via Trieste, via Corridoni, viale della Vittoria, piazza IV Novembre.

Dopo una breve sosta per la discesa degli occupanti, che dal campo sportivo sfilerà fino al porto lungo viale della Vittoria, piazza XXIV Maggio, piazza Cavour, corso Garibaldi, piazza della Repubblica.

Coloro che utilizzano la ferrovia troveranno alla stazione Centrale un certo quantitativo di mezzi pubblici (ATMA) che effettueranno diverse corse, ma si consiglia di far salire innanzitutto le persone anziane e gli invalidi.

Al termine dei discorsi ufficiali si comporrà il corteo, che dal campo sportivo sfilerà fino al porto lungo viale della Vittoria, piazza XXIV Maggio, piazza Cavour, corso Garibaldi, piazza della Repubblica.

Al termine della sfilata i partecipanti dovranno affluire alle mense aziendali loro assegnate, in modo particolare: La Toscana alla mensa aziendale del Cantiere Navale (circa 1200 posti); Abruzzo, Umbria e Marche alle mense allestite presso la Fiera della Pesca e nella zona industriale del porto; le Bande musicali invece dovranno raggiungere le mense dell'ENEL, in via Giordano Bruno, con i propri pullman.

A PESARO

è nato

discount

PESARO - Piazza Lazzarini

DISCOUNT

abbigliamento bambini

PREZZI DA GROSSISTA

- Cappotti
- Pantaloni
- Loden
- Jeans
- Maglieria
- Camiceria

a prezzi da ingrosso